

voto

Alla borghesia italiana, che ne ha già dato esempio storico per prima, servirebbe un esecutivo serio, forte e agile, libero da chiacchiere parlamentari e da paludose disfunzioni. Invece, esasperando largamente l'ordinario parlamentarismo, essa non sa far altro che offrire scenari elettoralistici da bettola. Un sondaggio SWG aveva rivelato che il 51% dei giovani non sarebbe andato a votare e persino alcuni settori della Confindustria avevano cercato di sdoganare l'astensionismo, che in questo caso non sarebbe stato "qualunquista" ma "propositivo". Nel tentativo di uscire dal guano stanno addirittura sponsorizzando *Montezemolo for president* ma, com'è ovvio in Italia, non hanno il minimo coraggio di toccare il puttanaio che essi stessi hanno partorito.

precariato e disoccupati

Più di due milioni di disoccupati in Italia, ai quali bisogna aggiungere circa 6 milioni di precari, ci offrono un quadro della situazione sociale. C'è da aggiungere che la maggior parte dei contratti in scadenza non vengono rinnovati e i cosiddetti ammortizzatori sociali risultano sempre più inadeguati rispetto alla valanga in arrivo. Quando addirittura gli economisti parlano di "generazione lavoro zero", ha ancora senso battersi per un posto di lavoro che non c'è più invece di rivendicare senza tante storie salario per i disoccupati?

filo rosso

OMSA/Faenza

Mesi di mobilitazioni, le operaie a presidiare i cancelli dello stabilimento giorno e notte per impedire che i macchinari venissero smontati e portati in Serbia, cortei e persino concerti, una campagna di boicottaggio ripresa anche dai social network più popolari avevano per lo meno costretto la proprietà a incontrare, in ultima istanza a Roma al Ministero per lo Sviluppo Economico, i rappresentanti dei lavoratori e lavoratrici Omsa, 320 donne di età media intorno ai 40 anni su un totale di 350 dipendenti, e a siglare, in seguito a tre riunioni nel giro di un mese e mezzo e dopo

settimane di silenzio arrogante, un accordo che prevedeva, tra i vari punti, la ripresa delle attività fino a giugno e la riconversione dello stabilimento per altra produzione.

Un accordo firmato dal 70% dei e delle dipendenti, un accordo che vale un pacco di calze: si chiude. Cassa integrazione per due anni e gli impianti smontati e portati in Serbia, probabilmente tra maggio e giugno, stando ad alcune affermazioni sfuggite a un sindacalista durante la visita pre- elettorale di Antonio di Pietro.

Avevano visto giusto le cinquanta operaie del calzificio faentino, le cinquanta "estremiste" che si erano rifiutate di votare l'accordo, definendolo senza mezzi termini una resa agli interessi dell'impresa.

libero mercato/AGESS- una storia che analizziamo a fondo perché è esemplare.

L'AGESS nasce nel 1999
titolava l'eco mese: ' per lo sviluppo sostenibile'

SOCIETÀ A CAPITALE
PUBBLICO E PRIVATO, HA SEDE
NELLA RISTRUTTURATA
CRUMIÈRE DI VILLAR PELLICE.
OCCUPA, A VARIO TITOLO, UNA
TRENTINA DI PERSONE E GESTI-
SCE, TRA L'ALTRO, I PALAZZI
DEL GHIACCIO DI PINEROLO E
TORRE PELLICE

Fatturato 2002 :
600.000 euro
Addetti (a vario titolo):
una trentina

Quando è partita l'idea si doveva trattare di una agenzia e non di un'impresa. Doveva studiare dei progetti da sottoporre al territorio per il suo sviluppo:

- *Sostenere e stimolare lo sviluppo locale integrato, Fungere da struttura di riferimento per la concertazione, Assumere la gestione del "Progetto Crumière" in una strategia complessiva di riorganizzazione del settore*

eco-museale della valle;

Assumere la gestione dei palazzi del ghiaccio di Torre Pellice e Pinerolo in previsione delle olimpiadi del 2006, Coordinare la concertazione e la progettazione di un piano di sviluppo locale e la formazione di un Gruppo di Azione Locale, per la candidatura dell'area Pinerolese e Alta Val Susa al programma CEE denominato Leader +.

Il primo segno ambiguo fu la non consultazione e il non coinvolgimento delle risorse umane della valle. Invece si chiese ai lavoratori di dare il massimo di collaborazione. Per lo più chi ha lavorato per l'Agess non è stato mai assunto direttamente, ma con contratti "a progetto" o come cococo. In questo modo per legge i crediti dei lavoratori non sono "privilegiati" ma quelli delle banche sì. **[sostenibilità al contrario: verso i poteri forti. Con l'avvallo della sinistra].** In seguito l'AGESS da agenzia divenne impresa. Iniziò così una serie di progetti europei che prevedevano il co-finanziamento. Per capitalizzare l'Agess i comuni hanno conferito proprietà immobiliari, che l'Agess ha offerto come garanzie alle banche per i mutui. In questo modo i Comuni per mantenere il possesso degli immobili devono pagare loro i mutui. Tramite politici vari si assicurò i finanziamenti europei, invece i soldi locali erano solo sulla carta oppure capitali garantiti dalle banche in quanto l'Agess era pubblica. Questo meccanismo di soldi veri e falsi è impleso, in pratica si trattava di aprire sempre nuovi progetti e con i fondi europei dei vecchi coprire le quote di spettanza locale. Sul piano politico l'operazione AGESS, finanza creativa a livello locale, veniva dall'idea che il potere si garantisce con le clientele. E' tutto finito in tribunale. **Inchiesta Agess - 2006, 17 avvisi di garanzia - Coinvolto anche il Cda de Il tralcio - Le ipotesi di reato: bilanci inattendibili e una falsa quietanza apposta su una fattura "vera". Il funzionario ha patteggiato. Gli amministratori sono stati assolti.** Intanto si cerca di far passare l'immagine che si voleva lo sviluppo sostenibile della val Pellice. Ma come si può definire sostenibile un ristorante di 'eccellenza'? Oppure un palazzo del ghiaccio (che si sa accumula deficit). Oppure organizzare corsi assurdi solo perchè esce un nuovo bando pubblico?

. Oggi ci troviamo al fallimento dell'ipotesi, ma senza autocritica di chi la ha proposta. L'elettorato, con l'astensione, ha fatto in parte giustizia dei prestigiatori e dei loro tifosi.